

VERBALE GRUPPO NETWORK

GRUPPO NETWORK	REGISTRO DELLE IMPRESE
Data	Giovedì 31 luglio 2014
Ordine del giorno	<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicazione estensiva dell'art. 5, comma 4 della L. 443/1985 da parte del Servizio Regionale per l'Artigianato (RN) 2. cause di scioglimento di società di capitali ex art. 2484 C.C. – NOTA Mise del 19/5/2014 ed eventuali considerazioni sull'integrazione del manuale 3. iscrizione Pec non univoche: aggiornamenti 4. Validazione facsimili dichiarazioni sostitutive 5. Stato dell'arte manualistica regionale/nazionale 6. interazione Suap e RI in regione: stato dell'arte nei vari territori e prospettive.
Presenti	CCIAA Bologna - Romagnoli, Prati CCIAA Rimini - Mazzarino CCIAA Forlì-Cesena – Briganti, Tassinari CCIAA Ferrara – Menegatti, Tassinari CCIAA Modena – Biagi CCIAA Parma – Benecchi, Mazza CCIAA Piacenza – Quadrelli, Ferrarini CCIAA Reggio Emilia – Tumbiolo CCIAA Ravenna – Venturelli, Franchini
Assenti	
Andamento dei lavori e posizioni emerse	<p>La riunione ha inizio alle ore 10.00.</p> <p>Si concorda di iniziare l'incontro dal punto 6).</p> <p>Il coordinatore precisa che si tratta essenzialmente di condividere l'opportunità di approfondire l'argomento nella prossima riunione, opportunità segnalata dalla Camera di Ferrara. La situazione a livello regionale per quanto riguarda l'interazione delle procedure Suap con l'archivio Registro Imprese è estremamente variegata. La Regione non ha attivato un vero e proprio coordinamento, il tavolo di lavoro avviato nel 2012 con Unioncamere ER e alcune Camere regionali non ha avuto</p>

seguito. Peraltro il ruolo della Regione appare imprescindibile in questo contesto, considerato che si registra un approccio diversificato dei Comuni alla messa in opera degli strumenti per la piena attuazione della normativa vigente e che consentano il collegamento telematico tra Suap e RI e la creazione del fascicolo dell'impresa previsti dal DPR 160/2010.

Si fa quindi un rapido giro di tavolo per condividere le informazioni sullo stato dell'arte nelle varie province.

A Parma l'amministrazione provinciale ha svolto un'attività di coordinamento per uniformare il più possibile il percorso di tutti i Comuni accreditati; alcuni però utilizzano ancora la modalità cartacea o quella pec-to-pec. Il mese scorso la Provincia ha deciso di finanziare l'adeguamento dei software comunali di gestione delle procedure Suap al fine di consentire l'interscambio con il RI tramite cooperazione applicativa tra sistema SuapER e sistema RI. L'iniziativa riguarda la maggioranza dei Comuni, cioè quelli che utilizzano il sistema Lepida e, per il back office, il software VBG della ditta INIT; non coinvolge purtroppo il Comune capoluogo che procede da sempre con un proprio autonomo sistema.

Piacenza ha aperto la cooperazione applicativa con il Comune capoluogo; gli uffici comunali sono collaborativi e il sistema funziona.

Forlì si propone di partire con il comprensorio di Cesena, più collaborativo, con cui è stato sottoscritto un protocollo d'intesa; si procederà poi con le Unioni dei Comuni. E' stata formulata una mappatura dei procedimenti e degli adempimenti Suap che formeranno oggetto di comunicazione. Nel frattempo uno dei Comuni coinvolti sta utilizzando il SURI.

Bologna informa che i tentativi di coinvolgimento dei Comuni (dapprima tramite la Provincia) non sono andati a buon fine. Auspica l'intervento della Regione che potrebbe rivelarsi decisivo per sbloccare la situazione.

Rimini ha coinvolto tutti i Comuni. Il risultato è stato l'avvio da parte di Cattolica e Misano del Suap camerale, che opera in diretta sintonia con il RI e con oneri assunti dai due Comuni. Si tratta di una scelta che al momento non ha precedenti in regione: nelle altre province i Comuni interpellati non hanno inteso abbandonare il sistema SuapER fornito da Lepida, essenzialmente per motivi di opportunità, considerate le cospicue risorse che la RER ha investito su questo sistema.

Ferrara sta lavorando in cooperazione applicativa con i principali Comuni, tra cui quello capoluogo. Evidenzia l'opportunità di definire un documento congiunto che individui gli atti/documenti che i Comuni sono chiamati a inviare al RI. Intervengono sul punto Forlì e Piacenza che evidenziano che, oltre alle Scia, i documenti indispensabili sono tutti quelli che hanno natura di provvedimento (revoche, sospensioni, autorizzazioni), non anche la

eventuale corrispondenza interlocutoria.

A Modena nessun Comune si è attivato per l'interscambio.

A Reggio la Provincia ha interrotto la propria azione di coordinamento; ripartirà la Camera coinvolgendo i singoli Comuni a partire dal capoluogo. Per nessun Comune si profila l'utilizzo del Suap camerale.

Ravenna ha in corso da tempo l'interscambio documentale con il Comune capoluogo. Sono stati sottoscritti i protocolli di intesa per la cooperazione applicativa anche con gli altri Comuni rispetto ai quali però il flusso documentale non è ancora partito.

In conclusione si concorda sulla opportunità di riprendere il contatto con gli uffici regionali per definire una convenzione tra sistema camerale e Regione che definisca obiettivi e modalità generali della interazione Suap-Registri Imprese richiamandone in termini inequivocabili la obbligatorietà. Solo uno strumento di questa natura potrebbe assicurare quella uniformità di approccio da parte delle amministrazioni comunali che, nonostante i buoni risultati ottenuti in alcune province grazie allo sforzo delle Camere, appare ancora un traguardo lontano. Si concorda altresì che modi e tempi del coinvolgimento della Regione saranno tra gli argomenti trattati nella prossima riunione.

Per quanto riguarda l'argomento di cui al punto 1), si prende atto dell'indirizzo della CRA in merito all'applicazione estensiva anche ai soci di srl dell'art. 5, comma 4 della L. 443/1985. Ravenna ricorda che simili pronunciamenti erano stati adottati, in relazione alle società di persone, nel 2010 e nel 2013. Si conviene che Ravenna invierà questi documenti al coordinatore per il loro successivo inoltro all'intero gruppo.

Per quanto riguarda l'argomento di cui al punto 2), prende la parola Giovanna Briganti per informare che a livello nazionale sarà elaborato un facsimile per definire con certezza i contenuti delle dichiarazioni sostitutive degli amministratori. Si dà atto che questo strumento risulterà fondamentale per assicurare uniformità di interpretazione dei contenuti della nota ministeriale, tanto da parte dei dichiaranti che da parte degli uffici RI e risponderà alle esigenze di chiarezza della manualistica regionale evidenziate da alcune Camere.

Si passa quindi al tema delle PEC non univoche. Si ricorda che Infocamere dal 17 luglio ha esteso anche alle società l'attivazione su richiesta della Camera della sospensione automatica della pratica in caso di Pec già presente in archivio. Sull'opportunità/efficacia di questo strumento emergono posizioni diverse; alcune Camere hanno aderito, con la prospettiva di un rigetto nel caso in cui

l'indirizzo non venga modificato nei termini attribuiti, altre Camere ritengono (dato atto che il rigetto della pratica in caso di Pec doppia non appare supportato dalla normativa) che la sospensione automatica presenti criticità, in particolare nei casi in cui, oltre alla "Pec doppia", la pratica registri altre irregolarità; in questi casi, una volta risolto il problema Pec, si deve intervenire con una ulteriore sospensione, con rischio di ingenerare confusione nell'utente e di allungare i tempi di istruttoria della pratica. La discussione si estende poi al tema della gestione delle numerose Pec "plurime" presenti nell'archivio RI. Si richiama quanto concordato nella precedente riunione con riferimento all'avvio del procedimento di cancellazione d'ufficio a seguito di specifica segnalazione. Per quanto riguarda gli altri casi si richiama la circolare di fine giugno in cui il Mise invita il sistema camerale a adottare le iniziative atte a contrastare in via generale il fenomeno della non univocità degli indirizzi. A questo scopo Infocamere è già in grado di mettere a disposizione delle Camere elenchi ad hoc. Ciò premesso, si prende in considerazione l'ipotesi di un mailing a tutte le imprese titolari di Pec non univoche: la soluzione presenta come principale criticità quella di rivolgersi anche ai legittimi titolari di Pec (coloro che hanno ottenuto dal provider un indirizzo precedentemente attribuito ad altra impresa e non più operativo per quest'ultima). Appare più ragionevole, in questa fase, prospettare un'azione di informazione verso associazioni di categoria e ordini professionali. L'azione avrà come obiettivo l'iscrizione di nuovi indirizzi su quelle posizioni su cui è stato a suo tempo registrato l'indirizzo dell'intermediario. Si concorda che la Camera di Reggio Emilia condividerà ai primi di settembre uno schema di comunicazione da inviare ai soggetti di cui sopra. Per quanto riguarda gli altri casi, si farà leva sulla gestione delle nuove pratiche, procedendo alla sospensione (gestita in modo automatico ovvero no, a seconda della scelta della singola Camera) e invitando l'utente a modificare l'indirizzo. L'esperienza delle Camere che hanno deciso di rifiutare la pratica in caso di risposta negativa e le pronunce dei giudici del RI su queste decisioni, in caso di impugnazione, così come auspicabilmente un intervento normativo che chiarisca le condizioni di efficacia di una comunicazione via Pec costituiranno le basi per impostare, nei prossimi mesi, ulteriori approcci congiunti.

In relazione al punto 4), il coordinatore propone la tabella che riassume le considerazioni che alcune delle Camere partecipanti hanno inoltrato rispetto all'argomento in oggetto. Ricorda che la tabella è stata compilata utilizzando come modelli di riferimento quelli elaborati e pubblicati dalla Camera di Modena. Evidenzia come la

maggior parte delle osservazioni sia di natura essenzialmente formale. Propone comunque un giro di tavolo in modo da consentire a tutti gli uffici di confermare o integrare le proprie osservazioni.

In sintesi si perviene alle seguenti conclusioni:

1) tutti i modelli sono da uniformare con la seguente dicitura riportata solo in alcuni di essi " La presente dichiarazione deve essere allegata alla pratica telematica di cancellazione dal Registro delle Imprese e sottoscritta con firma digitale dall'interessato o con firma autografa unitamente a copia di documento di identità in corso di validità e leggibile"

2) allegato 1 (riduzione del capitale): considerato l'orientamento prevalente recepito dal nuovo manuale secondo cui la riduzione è immediatamente efficace, si propone di non pubblicare tale dichiarazione in quanto non più necessaria. Potrebbe essere mantenuta ad uso interno delle Camere nel caso la società spontaneamente decidesse di presentare un'ulteriore istanza per conferma che la deliberazione è stata eseguita

3) allegati 2 e 3 (trasferimenti mortis causa pro diviso e pro indiviso): non si ritiene di utilizzarli in quanto sono già presenti nella manualistica;

4) allegato 4 e 5: sono approvati con la precisazione di cui al punto 1;

5) allegato 6: approvato con la indicazione di lasciare lo spazio per i singoli nominativi prima del codice fiscale e togliere dalla dichiarazione l'autorizzazione al liquidatore a procedere alla cancellazione inserendola immediatamente prima della dichiarazione);

6) Allegato 7: è approvato salvo aggiungere nella dichiarazione dopo la frase "che non sono state presentate opposizioni" la precisazione "avverso il bilancio finale di liquidazione";

7) allegato 8: approvato con le seguenti modifiche: inserire prima della dichiarazione la frase "non intendendo proseguire l'attività sociale"; sostituire nella prima dichiarazione la dicitura "di prendere atto dello scioglimento" con " che la società si trova in scioglimento". Eliminare, immediatamente dopo, la parola "avvenuto" (in sintesi : "che la società si trova in scioglimento essendosi verificata la causa....."). Alla terza dichiarazione, dopo "l'insussistenza" aggiungere "di beni" e dopo "rapporti giuridici" precisare "attivi o passivi";

8) allegato 9: approvato con i seguenti interventi: inserire prima della dichiarazione la frase "non intendendo proseguire l'attività sociale"; sostituire nella prima dichiarazione la dicitura "di prendere atto dello scioglimento" con " che la società si trova in scioglimento".; togliere quindi la frase "di non intendere proseguire l'attività sociale" in quanto inserita a questo punto prima della dichiarazione; nella terza dichiarazione, dopo "l'insussistenza" aggiungere "di beni" e dopo "rapporti giuridici" precisare "attivi o passivi";

9) allegati 10 11 e 12: sono approvati sempre con la precisazione di cui al punto 1;

10) allegati 14 e 15: si ritiene di non adottarli. Contengono dichiarazioni implicite nell'istanza e negli atti presentati dal liquidatore. La Camera di Modena ricorda che i facsimili erano stati a suo tempo elaborati dal registro imprese di Modena per rimarcare la volontà del liquidatore di cancellare la società e cercare così di limitare i casi in cui dopo la cancellazione, con l'eventuale insorgenza di poste attive o passive, fosse richiesta la cancellazione d'ufficio ex art 2191 c.c. dell'iscrizione della cancellazione della società. I recenti indirizzi giurisprudenziali (vedi sentenza Cassazione n. 6070 del 12/3/2013) portano ad escludere, o comunque a considerare non più percorribile con successo, l'ipotesi di un procedimento ex art 2191 (causa pendente attive o passive) per ripristinare una società cancellata. Quindi a maggior ragione gli allegati 14 e 15 appaiono ridondanti. Su questo punto la rappresentante di Modena informa che si confronterà con il Conservatore per valutare l'opportunità di mantenere i due modelli ad uso esclusivo dell'operatività del loro ufficio.

Dato atto che l'obiettivo è quello di far recepire i facsimili approvati dal gruppo regionale dal gruppo di lavoro nazionale che sta lavorando sulla manualistica, si concorda che

- le decisioni assunte sull'argomento saranno al più presto formalizzate in uno stralcio di verbale dell'incontro e inviate alla Camera di Modena che procederà, dopo aver informato il Conservatore, ad apportare le modifiche ai facsimili
- il nuovo pacchetto di facsimili sarà quindi trasferito ai Conservatori partecipanti al gruppo nazionale ai fini del loro recepimento nella riunione convocata per il 4/9.

Interviene Giuseppe Mazzarino per sottoporre ai colleghi la questione delle s.r.l. che, sulla base della nuova normativa di cui al DL 91/2014 (in fase di conversione)

decideranno di far cessare il collegio sindacale perché non più obbligatorio anche nei casi in cui la società abbia un capitale pari o superiore a quello minimo previsto per le s.p.a.. In particolare il dott. Mazzarino si chiede come si configuri questa fattispecie e, qualora debba parlarsi di revoca, l'iscrizione possa essere effettuata solo a seguito del decreto del Tribunale in base ad una equiparazione della fattispecie a quella della revoca per giusta causa. Il gruppo, preso atto della delicatezza della questione, decide di rinviare la discussione alla riunione di settembre in cui si potrà tener conto sia della legge di conversione sia dei casi concreti e delle interpretazioni che saranno nel frattempo intervenute.

Infine Giovanna Briganti riferisce circa lo stato dell'arte delle attività dei tavoli nazionali. Entro la prima settimana di settembre è prevista la riunione del tavolo istituito per la redazione del vademecum nazionale degli adempimenti. L'11 settembre la task force "Qualità RI" si riunirà per validare 455 schede con l'obiettivo di arrivare alla convention di Ravenna (ottobre/novembre) con un primo prodotto da integrare in Starweb.

La prossima riunione è fissata per mercoledì 17 settembre.

La riunione ha termine alle ore 13.00.

Orientamenti assunti

Vedi quanto illustrato in premessa.